

# TRIANGOLO ROSSO



Giornale a cura dell'Associazione nazionale ex deportati politici e della Fondazione Memoria della Deportazione

Nuova serie - anno XXV  
N. 4-5 Giugno Settembre 2009  
Sped. in abb. post. art. 2 com. 20/c  
legge 662/96 - Filiale di Milano

Le nostre storie

## Una sciarpa rossa mi procurò le prime botte dei fascisti

pag. 38



## Quella ragazza ebrea nella Parigi occupata dai nazisti

pag. 42



## Giorno dopo giorno un ufficiale dall'entusiasmo alla delusione

pag. 46



## “Io sarei vissuto in suo nome, lui sarebbe morto nel mio”

pag. 50



## Alemanno e la distorsione della memoria sulle foibe



Spunti e informazioni “sulla questione foibe”: una risposta dalla cronistoria del ventennio fascista nel confine orientale e nell'Istria e Dalmazia

(Da pagina 16)

### I GRANDI DELLA DEPORTAZIONE



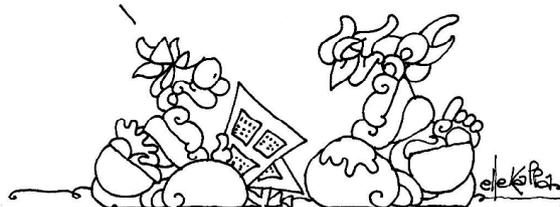
## Don Paolo Liggeri

Nel suo centro di assistenza di Milano ospitò ebrei e perseguitati politici. Arrestato dai fascisti venne deportato a Mauthausen e a Dachau (da pagina 6)

### ELLEKAPPA

BERLUSCONI  
VUOLE  
RISCRIVERE  
LA COSTITUZIONE  
DA SOLO

IL PAPI  
COSTITUENTE'





## Triangolo Rosso

Periodico dell'Associazione nazionale  
ex deportati politici nei campi nazisti e della  
Fondazione Memoria della Deportazione  
E-mail: [fondazionememoria@fastwebnet.it](mailto:fondazionememoria@fastwebnet.it)

Una copia euro 2,50, abbonamento euro 10,00

Inviare un vaglia a: Aned

Via Bagutta 12 – 20121 Milano.

Tel. 02 76 00 64 49 – fax 02 76 02 06 37

E-mail: [aned.it@agora.it](mailto:aned.it@agora.it)

Direttore **Gianfranco Maris**

Comitato di presidenza dell'Aned

**Gianfranco Maris** presidente

**Dario Segre** vice presidente

**Renato Butturini** tesoriere

**Miuccia Gigante** segretario generale

## Triangolo Rosso

Comitato di redazione

**Giorgio Banali, Bruno Enriotti, Angelo Ferranti,**

**Franco Giannantoni, Ibio Paolucci** (coordinatore)

**Pietro Ramella**

Redazione di Roma **Aldo Pavia**

Segreteria di redazione **Elena Gnagnetti**

Gli organismi della

**Fondazione Memoria della Deportazione**

**Biblioteca Archivio Pina e Aldo Ravelli**

Via Dogana 3, 20123 Milano

Telefono 02 87 38 32 40

**Gianfranco Maris** presidente

**Giovanna Massariello e**

**Rita Innocenti** attività didattica

**Elena Gnagnetti** segreteria

Il Comitato dei garanti è composto da:

**Giuseppe Mariconti, Osvaldo Corazza,**

**Enrico Magenes**

Il Consiglio di amministrazione

della Fondazione è composto da:

**Gianfranco Maris,**

**Dario Segre,**

**Giovanna Massariello, Ionne Edera Biffi,**

**Renato Butturini, Guido Lorenzetti, Aldo Pavia,**

**Alessio Ducci, Divo Capelli**

Collaborazione editoriale

**Franco Malaguti, Isabella Cavasino**

Chiuso in redazione il 30 maggio 2009

Stampato da Litograf 5 - Reggio Emilia

## Questo numero

Pag. 3 La condanna delle provocazioni naziste nei lager di  
Ebensee e Mauthausen

### I GRANDI DELLA DEPORTAZIONE

Pag. 6 Don Paolo Liggeri

Pag. 7 La sua *via crucis* descritta nel libro "Triangolo Rosso"

Pag. 11 L'ingenuo Pio XII ci fece avere solo un inutile brodino"

(a cura di **Aldo Pavia**)

Pag. 14 Il film sul binario 21: una memoria dimezzata

(**Dario Venegoni**)

Pag. 16 Alemanno e la distorsione della memoria sulle foibe

(**Aldo Pavia**)

Pag. 17 Il nuovo ordine fascista nei Balcani

### PROTAGONISTI

Pag. 20 Sergio De Tomasi, una vita per la libertà

(**Franco Giannantoni**)

### STUDI - DIBATTITI - RICERCHE - INCONTRI

Pag. 26 Letteratura e deportazione: un proficuo incontro

Pag. 28 Le parole e la didattica della deportazione

Pag. 30 L'eccezionale patrimonio librario e documentario della

Fondazione (**Dario Venegoni**)

Pag. 32 Tutti i deportati nome per nome (**Brunello Mantelli**)

### I NOSTRI LUTTI

Pag. 36 A proposito di un articolo su "Antifascismo, Israele e i  
Palestinesi"

(**Gianfranco Maris**)

### LE NOSTRE STORIE

Pag. 38 Una sciarpa rossa mi procurò le prime botte dei fascisti

Pag. 40 La straziante storia di amore e morte di Luigi Banfi e Julia

Pag. 42 Quella ragazza ebrea nella Parigi occupata dai nazisti

(**Ibio Paolucci**)

Pag. 46 Giorno dopo giorno il diario di un'ufficiale: dall'entusiasmo  
alla delusione

(**Bruno Enriotti**)

Pag. 50 "Io sarei vissuto in suo nome, lui sarebbe morto nel mio"

### I NOSTRI RAGAZZI

Pag. 52 La storia rende "protagonisti" con l'esperienza su una favola  
(**Maria Letizia Piccini - Sara Labanca**)

Pag. 54 Il giorno della memoria celebrato con canti e poesie

(**Esther Fintz Menascé**)

Pag. 57 La strage dopo la razzia

(**Olga Lucchi**)

Pag. 58 Mio padre, unico italiano nella lista di Schindler

(**Alessandra Chiappano**)

### BIBLIOTECA

Pag. 64 Storie di uomini e luoghi nella Milano della cultura e dei  
valori

Pag. 65 Guerra d'Africa: le memorie di un soldato semplice

Pag. 66 La Shoah in Italia nei racconti di chi è sopravvissuto

Pag. 68 Suggerimenti di lettura (**Franco Giannantoni**)



IT

# La condanna delle provocazioni naziste

## nei lager di Ebensee e di Mauthausen

Una lettera aperta  
del  
Presidente Nazionale  
dell'Aned  
al Cancelliere  
della  
Repubblica Austriaca

S. g. Herrn  
Bundeskanzler Werner Faymann  
Bundeskanzleramt  
Ballhausplatz 2  
A- 1014 Wien

Milano, 21 maggio 2009

Signor Cancelliere  
della Repubblica Austriaca

Sabato 9 maggio i familiari degli antifascisti e dei resistenti italiani, assassinati dai nazisti nel campo di Ebensee, proprio mentre erano in quel campo raccolti nel dolore del ricordo, subirono l'oltraggio di una provocazione nazista, condotta da un gruppo che portava, nell'abbigliamento, gli emblemi del nazismo ed aveva il volto celato da pas-samontagna ed aveva armi che sembravano esse stesse veri strumenti di minaccia anche di morte.

Il gruppo, formato da cinque o sei giovani, si introdusse nel campo senza che un doveroso servizio di vigilanza della Polizia fosse stato in grado di intercettarlo ed aveva raggiunto le gallerie, scavate nella montagna dai deportati politici assassinati, aveva aggredito i visitatori, aveva lanciato grida inneggianti al nazismo e a Hitler, aveva ferito due visitatori francesi e si sarebbe anche allontanato senza nessun intervento repressivo della Polizia, se non fosse stato intercettato da un gruppo di italiani delle sezioni di Firenze, di Prato e di Pisa, dell'Associazione Nazionale ex Deportati Politici nei campi di sterminio signori Silvana Fabello, Alessio Ducci, Paolo Geloni e Massimo Fornaciari.

Per questi familiari di caduti lo sdegno è stato più forte di qualsiasi ragione di prudenza. Hanno sentito che non era assolutamente compatibile con la dignità non dico di un familiare assassinato nei campi ma neppure di un cittadino democratico subire una provocazione ed una minaccia di tali dimensioni e di tale contenuto senza reagire.

I componenti del gruppo nazista, autori di una condotta criminale di tale rilievo penale, non sono stati incarcerati, anche se sono stati identificati, ma sono stati subito rilasciati perché, fu detto, erano minorenni e non vi erano richieste di azione penale da parte di nessuno presentate nei loro confronti.

L'ANED provvederà a trasmettere, tramite il Comitato Internazionale di Mauthausen, una formale denuncia da parte dei familiari dei caduti che ho sopra indicato, affinché l'azione penale sia promossa e questo insulto, dell'omissione di ogni azione di repressione del delitto da parte delle Autorità preposte, non si traduca in un sostanziale ennesimo insulto non solo alle vittime del nazismo deportate dai paesi occupati dal nazismo durante la guerra ma anche agli stessi austriaci che dal nazismo furono assassinati nel loro Paese.

Tutti coloro che rivestono ruoli di responsabilità nella Comunità austriaca hanno unanimemente condannato l'azione criminale del gruppo nazista penetrato nel campo di Ebensee: il Sindaco di Ebensee



La condanna  
delle  
provocazioni  
naziste  
nei lager  
di Ebensee  
e di  
Mauthausen

Herwart Loidl, il Presidente del Landtz Karl Fraiss, il Ministro degli Interni Maria Fekter, il Ministro degli Esteri Michael Spindelegger, come gli esponenti delle comunità di culto, il rabbino di Vienna Schlomo Eliezer Hofmeister, il rappresentante dei testimoni di Geova Karl Hubmann, l'ex vescovo della Diocesi di Linz Maximilian Aichern, l'arcivescovo della chiesa greco ortodossa Michael Staikoas e il vescovo della chiesa evangelica Michael Bunker.

A tutti costoro va il ringraziamento dell'ANED per la loro coerenza etica, confidando che la loro condanna possa essere presa in considerazione anche dalle Autorità di Polizia e Giudiziarie dell'Austria, sulle quali incombe il dovere di reprimere i delitti e di tutelare con atti di prevenzione generale la Comunità sociale.

L'ANED moltiplicherà la sua attività perché il tessuto di pace che è stata capace di realizzare con i Comuni di Ebensee e di Gusen e di Mauthausen, mediante gli accordi di gemellaggio e di amicizia con le città di Prato, di Empoli, di Sesto San Giovanni e di Firenze, possa ulteriormente svilupparsi in un'azione culturale profonda e incisiva per tutti noi, per gli italiani e per gli austriaci.

A Lei, signor Cancelliere, scrivo questa lettera con l'animo pieno di sdegno per ciò che è accaduto in Ebensee nei giorni scorsi, ma anche con animo pieno di amarezza per essermi a Lei vanamente rivolto il 24 marzo scorso per chiederLe un Suo indirizzo, una Sua parola di pace di solidarietà e di garanzia democratica, che io mi impegnavo di diffondere fra le migliaia di donne e uomini e giovani studenti che si accingevano a venire a Mauthausen e nei campi dipendenti per le celebrazioni della liberazione del 10 maggio 2009.

Il 24 marzo scorso mi ero rivolto a Lei ben consapevole che anche l'Austria era stata straziata dal nazismo, tanto che le ricordavo che nel campo di Mauthausen, dove anch'io fui deportato, avevano trovato la morte centinaia di antinazisti austriaci provenienti dalle carceri di Vienna, di Graz, di Linz, di Brno e di St. Poelten e Le ricordavo, in particolare, i sessantotto cittadini austriaci antinazisti di Welser fucilati in Mauthausen proprio negli ultimissimi giorni dell'aprile 1945.

Oggi mi rivolgo ancora a Lei, signor Cancelliere, perché i familiari delle migliaia dei caduti nei KZ di Mauthausen hanno bisogno delle Sue parole per continuare a guardare a Mauthausen come a quel centro dell'Austria dal quale irradia e si irraderà per sempre una luce di pace ed un messaggio di concordia per tutti i popoli della terra, i quali da nessun luogo potranno mai trarre insegnamenti di pace e di concordia maggiori di quelli che promangono dai campi che hanno conosciuto tanto sacrificio, tanto lutto, tante lacrime.

Questi campi sono luoghi sacri per tutte le donne e per tutti gli uomini della terra, non possono essere oltraggiati da nessuno, sono mausolei dell'umanità, appartengono alla cultura di pace e di solidarietà del mondo.

Questi emblemi di pace e di concordia devono essere strenuamente difesi, non può essere tollerato di essi nessun oltraggio da parte di nessuno e chiunque ingiuria questi campi deve essere punito in maniera assoluta perché il mondo continui a sapere quali sono le vie da percorrere per la promozione etica e sociale di tutti gli uomini del mondo.

Le porgo i saluti di tutti gli italiani che l'ANED rappresenta.

ANED  
Il Presidente Sen. Avv. Gianfranco Maris

# Al Quirinale, nella giornata della Memoria presentato un libro dell'Aned a Napolitano



Si è tenuta il 27 gennaio al Palazzo del Quirinale la cerimonia di celebrazione del "Giorno della Memoria".

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha pronunciato un discorso, al quale sono seguiti gli interventi del Ministro Gelmini, di uno studente, del Presidente dell'Ucei, Gattegna, e del professor Magris.

Nel corso della cerimonia il Capo dello Stato ha consegnato i premi alle scuole vincitrici del concorso "I giovani ricordano la Shoah". Il Capo dello Stato si è altresì soffermato davanti ad alcuni pannelli, ospitati per l'occasione al Quirinale, della mostra attualmente allestita al Complesso del Vittoriano dal titolo "1938 - 2008. 70° anniversario delle leggi razziali - Una tragedia italiana".

## ... che si intrattiene con Gianfranco Maris e Italo Tibaldi, autore delle prime ricerche



Prima della manifestazione il Presidente Napolitano ha incontrato il Presidente del Gruppo "Ugo Mursia", Fiorenza Mursia, che gli ha presentato, insieme ai curatori dell'Opera, Nicola Tranfaglia e Brunello Mantelli, il volume "Il Libro dei Deportati - I deportati politici 1943-1945", di cui parliamo diffusamente nelle pagine seguenti.

**Il Presidente Napolitano si è intrattenuto con Italo Tibaldi, autore delle prime fondamentali ricerche sulla deportazione politica, e con Gianfranco Maris, Presidente dell'Aned e della Fondazione Memoria della Deportazione.**

